

Relativamente alle due iniziative societarie che hanno interessato il Gruppo SDA, vale a dire l'incorporazione di Poste Italiane Trasporti spa (PIT spa) in SDA spa e quella del ramo d'azienda Kipoint nella neo-istituita Kipoint spa, si confermano le osservazioni espresse nello scorso Referto (Capitolo 3.3.1), positive con riferimento alla prima operazione, con qualche riserva circa la congruità della seconda. E ciò anche se valutazioni più precise sugli effetti correlati a tali interventi saranno esaminati nel prossimo Referto, essendo le modifiche divenute pienamente efficaci solo alla fine del 2010.

Si rileva solo che, a seguito di una previsione di perdita, riferita al consuntivo 2010, di 0,434 mln di euro, gli amministratori della neo-istituita Kipoint spa hanno richiesto, a copertura della stessa, un versamento soci in conto capitale pari a 0,500 mln di euro, per non incorrere nella fattispecie prevista dall'art. 2447 del codice civile²⁷; l'operazione di finanziamento è stata autorizzata nel dicembre 2010. Il bilancio consuntivo 2010 di Kipoint spa si è chiuso con un risultato d'esercizio negativo di 0,278 mln di euro.

L'Organo amministrativo della Controllante, riferendosi, in particolare, alle problematiche del presente comparto, ne esorta il rafforzamento, anche attraverso l'intensificazione della *partnership* con l'americana UPS.

Ciò porta ancor più a ritenere che l'impegno nel preservare il potenziale imprenditoriale e patrimoniale di SDA spa debba essere congiunto, nel senso che allo sforzo di quest'ultima dovrà associarsi quello della Controllante, al fine di eliminare ogni fattore d'ostacolo alla crescita di SDA spa (vedi, in particolare, problematiche relative ai crediti scaduti, al Capitolo 11.2 - *Area postale - SDA Express Courier spa*).

Come già anticipato nel precedente paragrafo, alla fine del 2010, l'andamento di Italia Logistica srl risulta piuttosto critico²⁸, poiché il rapporto tra fatturato e costi operativi è deficitario di oltre il 4%, la situazione debitoria sbilanciata rispetto a quella creditoria, i contatti tra i due soci paritari non sempre coesi.

Ancora per l'area postale si segnala l'indagine avviata nel marzo 2011 dall'*Authority Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)* nei confronti della Capogruppo. L'azione ha preso le mosse da una denuncia di Selecta spa, che imputerebbe a Poste italiane spa un abuso di posizione dominante nel settore della corrispondenza massiva- *ricezione dati/stampa ed imbustamento*- il cui recapito resta ancora

²⁷ Riduzione del capitale al di sotto del minimo legale riferito alle *società per azioni*.

²⁸ Ulteriori notazioni sulla situazione economico-gestionale di Italia Logistica srl sono esposte, analogamente a quella delle altre partecipate, al Capitolo 11 del presente Referto.

compreso nel perimetro del servizio universale ed è, pertanto, prerogativa di Poste italiane spa²⁹.

Secondo Selecta spa, Poste italiane avrebbe adottato nei suoi confronti comportamenti scorretti, al fine di ostacolarne l'azione commerciale ed avvantaggiare la propria controllata Postel spa.

La data ultima comunicata dall'Authority per la chiusura del *dossier* è il 15 marzo 2012; si forniranno, pertanto, nel prossimo Referto ulteriori elementi.

Area assicurativa

Nel presente settore, si segnala la nascita del *Gruppo Assicurativo Poste Vita*, del quale Poste Vita spa è divenuta capogruppo, in conseguenza dell'avvio operativo di Poste Assicura spa nel Ramo Danni (Capitolo 3.1 della Relazione 2009).

Anche al termine dell'esercizio 2010, Poste Vita spa ha registrato buoni risultati (Capitolo 11.3), contribuendo per il 48,4% ai ricavi da mercato del Gruppo (nel 2009 e nel 2008 l'apporto era rispettivamente del 40,7% e del 34,8%).

Come già anticipato nel Referto 2009, la Direttiva 2009/138/CE denominata *Solvency II*, approvata nella seconda parte del 2010 dal Parlamento Europeo, diverrà efficace dalla fine del 2012 ed introdurrà molte novità nel mondo assicurativo europeo.

Poste Vita spa è da tempo impegnata nelle attività di adeguamento ai principi e dettami della nuova normativa, che influirà notevolmente sulle strategie e sulla competitività degli operatori di settore, imponendo la costruzione di un valido sistema di controllo e conformi garanzie di solvibilità³⁰.

Nel 2010, alcune problematiche hanno contrassegnato l'andamento di Poste Vita spa.

L'accertamento ispettivo avviato da ISVAP nei confronti di Poste Vita spa, già segnalato nel Capitolo 3.1.3 del Referto 2009, aveva richiesto, nel marzo 2010, la predisposizione di una nota di riscontro alle osservazioni dell'Autorità³¹. Quest'ultima, il 28 luglio 2010, ha inviato a Poste Vita spa un atto di contestazione,

²⁹Decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58. "Attuazione della direttiva 2008/6/CE, che modifica la Direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità".

³⁰ In particolare, la norma assoggetta il grado di solvibilità a tre presupposti principali:
- a parametri di calcolo della consistenza del capitale commisurati ai reali rischi in capo alla compagnia assicurativa e non proporzionati al mero ammontare delle riserve tecniche, come accade attualmente;
- ad un sistema di governo dei rischi (*risk management*) organizzato con strumenti e processi di controllo e gestione del rischio a tutti i livelli, condizione imprescindibile, ai fini dell'operatività;
- alla trasparenza informativa, nei confronti dell'Organo di vigilanza (ISVAP) e del mercato, circa i rischi assunti e le modalità di gestione dei medesimi, oltre al capitale di vigilanza impegnato.

³¹ Con la nota Poste Vita spa aveva fornito raggugli e chiarimenti sugli argomenti richiamati dall'ISVAP nel suo Rapporto, nonché su interventi e progetti finalizzati al miglioramento operativo della Compagnia.

con il quale, facendo riferimento ai propri rilievi iniziali, ha evidenziato delle presunte violazioni alla normativa di settore (Codice delle Assicurazioni), ipotizzando a suo carico il pagamento di una sanzione.

Le memorie difensive approntate da Poste Vita spa saranno vagliate dall'Organo di vigilanza, che dovrà emettere il provvedimento conclusivo, di sanzione o di archiviazione.

Nel Capitolo 3.1.2 della Relazione 2009, questa Corte aveva pure fornito ragguagli sugli interventi operati da Poste Vita spa per limitare gli impatti derivanti dall'applicazione del D.L. 28.8.2008, n. 134 convertito nella legge 27 ottobre 2008 n. 166, che regola i *rapporti dormienti*.

Rientra in questa problematica anche l'accertamento avviato il 30 giugno 2010 da AGCM³² nei confronti di Poste Vita spa, per presunta scorrettezza nella gestione di pratiche commerciali, al fine di appurare se la Compagnia avesse adeguatamente informato la propria clientela su diritti e termini di riscossione legati alle polizze di Ramo III sottoscritte tra il 2001 ed il 2005, in presenza delle disposizioni di cui al menzionato D.L.134/2008.

La nota di riscontro predisposta da Poste Vita spa, oltre ad illustrare dettagliatamente le iniziative assunte per il superamento di problematiche collegate alle polizze dormienti, ha esposto una serie di precisi adempimenti in essere (non ultimi quelli legati alle attività informative alla clientela).

Nel dicembre 2010, l'AGCM ha deliberato l'accettazione degli impegni assunti dalla Compagnia, non accertando l'infrazione.

Quanto riferito si ricollega al tema dell'obbligatorietà dei controlli preventivi sui contenuti delle comunicazioni promozionali e pubblicitarie da diramare, che fa capo alle direttive emanate da ISVAP con il Regolamento 35/2010 del 26 maggio 2010, sulla "Disciplina degli obblighi di informazione e della pubblicità dei prodotti assicurativi", di cui al Titolo XIII del D. L.vo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private, laddove un non allineamento alla normativa potrebbe, tra l'altro, portare al rischio di perdite operative o a problemi di immagine.

Per quanto attiene ai controlli di correttezza delle comunicazioni, le strutture preposte della Capogruppo, di concerto con i responsabili *Compliance* di Poste Vita spa (e di Bancoposta Fondi spa SGR), hanno avviato iniziative per disciplinare le attività di controllo sulle comunicazioni pubblicitarie approntate per i nuovi prodotti. In particolare, la suddetta Funzione *Compliance*, in accordo con quella della Capogruppo, effettuerà con regolarità una valutazione *ex ante* sulla conformità

³² Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

delle comunicazioni pubblicitarie e promozionali dei prodotti da collocare³³, dotandosi di mezzi e procedure adèguati.

Con riferimento alla presente problematica, la Funzione Revisione interna di Bancoposta aveva rilevato, ancora nel settembre 2010, il persistere di un "grado di inadeguatezza ai fini ISVAP", nella vendita di polizze di Ramo I e previdenziali.

L'impegno di Poste Vita spa è stato, pertanto, rivolto, d'intesa con la Funzione di Revisione interna della Capogruppo, al presidio di situazioni a carico delle quali siano stati individuati fattori di inadeguatezza, ricorrendo anche al rafforzamento dell'attività formativa al personale interessato.

Area tecnologico-informatica

I progetti varati in tale comparto tra il 2010 ed il 2011, sono di notevole portata, anche se, in alcuni casi, hanno richiesto grandi sforzi nella risoluzione di problematiche che ne hanno ostacolato l'ottimale svolgimento; si pensi agli inconvenienti verificatisi nell'ambito del "Progetto per la gestione dell'infrastruttura tecnologica, dei sistemi e delle applicazioni in ambiente *Mainframe* di Poste Italiane", illustrato al Capitolo 8.2 di questa Relazione.

Per quanto concerne le controllate interessate a tale settore, si rileva che l'andamento di Postecom spa, nel 2010, ha visto una crescita del fatturato. Per contro, la redditività è stata in buona parte inficiata dall'onerosità di partite creditorie di difficile soluzione, in quanto alcune controparti esterne, coinvolte nello sviluppo di alcuni progetti, hanno, successivamente all'avvio degli accordi contrattuali, evidenziato "scarsa solidità" dal punto di vista finanziario, rendendo urgente l'accantonamento di adeguate riserve. Tale circostanza potrebbe far nascere qualche perplessità sui criteri utilizzati, nella fase selettiva degli operatori/fornitori esterni, circa le potenzialità imprenditoriali e le capacità finanziarie delle controparti.

Poste Mobile spa, che è significativamente partecipe dei programmi di sviluppo tecnologico del Gruppo, nel corso del 2010 ha effettuato investimenti per 16,5 mln di euro (+16% rispetto al 2009). La medesima assumerà un compito rilevante nell'ambito del *Progetto Rete TLC* del Gruppo Poste Italiane.

Il progetto mira alla creazione di un operatore integrato evoluto di telecomunicazioni, mediante il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture in essere, con concentrazione in Poste Mobile spa delle medesime e della collegata operatività.

³³ Regolamento n. 35 ISVAP per i prodotti assicurativi e Regolamento Emittenti CONSOB per i prodotti di Ramo III.

Al 30 giugno 2010, il valore netto patrimoniale del ramo d'azienda conferito era pari a 10 mln di euro.

Il fine ultimo di PosteMobile spa non sarà soltanto quello di gestire l'infrastruttura di rete a supporto del Gruppo Poste Italiane, ma anche di sviluppare ed offrire in concorrenza prodotti/servizi nel settore della telecomunicazione, fissa e mobile, dotandosi di un proprio marchio.

Intuibile il potenziale industriale insito in tale progetto, con risultati, industriali e finanziari, la cui portata potrà essere meglio valutata, quando si perverrà ad una fase più avanzata della sua implementazione.

L'operazione di conferimento è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nel corso dell'adunanza del 25 ottobre 2010 ed è stata sostenuta con un aumento di capitale nei confronti di Poste Mobile spa (Paragrafo 4.5).

Altre iniziative

Altre iniziative societarie del Gruppo sono volte alla gestione del risparmio, degli immobili, alla vendita di prodotti di terzi e ad attività di riscossione e sono espletate rispettivamente da Bancoposta Fondi spa SGR, EGI spa, PosteShop spa e Poste Tributi spa; per queste verrà fornita una informativa, sui più significativi aspetti economico-gestionali, al Capitolo 11.

Intanto, si rileva che a carico di PosteShop spa, l'*Autorità Garante per la concorrenza ed il mercato* (AGCM) ha deliberato, con provvedimento del 30 marzo 2010, il pagamento di una sanzione amministrativa di 100 mila euro, per aver diffuso, in violazione degli artt. 1 e 3 del Decreto Legislativo n. 145/07³⁴, messaggi pubblicitari ingannevoli su potenzialità e risorse del proprio ex ramo d'azienda Kipoint³⁵, sulla cui onerosa situazione societaria questa Corte ha informato con il Referto 2009 (cfr Capitoli 3.3.1 e 11.2.5.4).

L'azione è scaturita da contestazioni mosse da alcune società destinatarie di contratti di affiliazione (*franchising*) con Kipoint, che hanno denunciato la non veridicità delle informazioni diffuse, in merito a redditività e prospettive di sviluppo dell'attività commerciale. Avverso il provvedimento, la controllata ha fatto opposizione, proponendo ricorso al TAR del Lazio e, in seguito al suo rigetto, anche appello al Consiglio di Stato.

³⁴ Decreto Legislativo 2 agosto 2007, n. 145, "Attuazione dell'articolo 14 della direttiva 2005/29/CE che modifica la direttiva 84/450/CEE sulla pubblicità ingannevole", pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 6 settembre 2007.

³⁵ Il vecchio ramo d'azienda Kipoint spa è stato incorporato, dalla seconda parte del 2010, in Kipoint spa, azienda direttamente controllata da SDA spa (vd. Paragrafo 4.1).

Nel frattempo, PosteShop spa ha deliberato la sottoscrizione di accordi transattivi con gli ex affiliati. La valutazione dei collegati oneri finanziari è stata recepita dal conto economico 2010, per il cui dettaglio si rinvia al Capitolo 11.2 – Altri Servizi.

4.3 Attività di Audit

Nel corso del 2010 gli interventi di *auditing* hanno interessato, in maniera trasversale, specifici processi di Poste italiane spa e di alcune società controllate.

Anche per queste ultime, le tipologie di controllo e le loro priorità sono state organizzate prendendo a base più criteri, come il grado di strategicità della controllata, la complessità dei suoi processi, l'importanza e/o urgenza di eventuali modifiche strutturali/organizzative.

I flussi procedurali principalmente interessati alle verifiche sono stati quelli degli acquisti, e, in generale, tutte le attività maggiormente esposte al rischio di illecito, ai sensi della normativa di cui al D.lgs. 231/01; le programmazioni hanno anche previsto verifiche successive (c.d. *follow-up*) con la finalità di testare il livello di recepimento delle azioni correttive.

Ad oggi, le analisi sui principali aspetti imprenditoriali del Gruppo hanno riguardato Poste Vita spa, Postel spa, PostelPrint spa e Postecom spa. In un'ottica di copertura progressiva delle società controllate minori, tenendo conto della disponibilità delle risorse, sono stati previsti interventi annuali sul 25% circa di quelle aziende del Gruppo, con partecipazione superiore al 50%.

La funzione Controllo Interno della Capogruppo, dotata di una struttura appositamente dedicata (*Audit Società del Gruppo*) ha avviato, nell'anno, attività di *Risk Assessment 231*, a supporto dell'individuazione del rischio di accadimento di reati a livello di processi e di responsabilità delle varie funzioni aziendali coinvolte, al fine di agevolare la risoluzione di problematiche particolari e indirizzare eventuali modifiche nei singoli Modelli Organizzativi.

Verifiche sulla validità del sistema di controllo interno hanno riguardato Postel spa e la diretta controllata PostelPrint spa, con particolare riferimento ai processi di approvvigionamento. Per questi, è stata ravvisata l'esigenza di riorganizzarne tutte le fasi, dalla selezione dei fornitori alla contrattualizzazione, fino al controllo del ricorso ad affidamenti diretti ed al rispetto della soglia comunitaria per l'indizione di gare ad evidenza pubblica, in luogo della trattativa privata.

In particolare, recenti controlli (primo semestre 2011) su Postel spa, hanno evidenziato, nell'ambito dell'offerta di servizi *e-procurement* sul mercato esterno, "significative problematiche relative alle modalità d'avvio dei rapporti, alla definizione degli accordi contrattuali e alle modalità di effettiva gestione

dell'operatività rispetto a quanto previsto dagli stessi", ed un sistema di governo e di controllo che, nel corso del 2010, non è stato ritenuto adeguato. Conseguentemente, ogni analogo attività commerciale è stata temporaneamente sospesa, a fini cautelativi.

Attività di verifica hanno interessato anche PosteMobile spa, permettendo di concludere che il sistema dei controlli interni del quale la medesima è dotata, pur se complessivamente adeguato, necessita dell'organizzazione di procedure idonee a disciplinare con maggior precisione sia i flussi operativi delle varie funzioni, che gli accordi *intercompany*.

Il tema della regolamentazione dei rapporti infragruppo è fondamentale, anche ai fini di un corretto e completo computo delle spettanze, a fronte di prestazioni interne al Gruppo. In proposito risulta che fra il 2009 ed il 2010 sono stati formalizzati vari accordi infragruppo (accordi-quadro ed accordi attuativi).

Sono stati, inoltre, implementati nuovi contratti di servizio, che, anche se non raggiungono una totale copertura e privilegiano, al momento, le aree di business più rilevanti, hanno determinato una migliore regolamentazione dei rapporti in questione.

4.4 Interventi nel Gruppo ex D.Lgs. 231/01

La *Relazione dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di Poste italiane spa*, presentata al CdA della Capogruppo il 22 giugno 2011, contiene gli aggiornamenti sulle attività espletate fino a marzo 2011 e fa seguito alla omologa informativa del marzo 2010, quando erano stati ridefiniti i criteri di composizione degli Organismi di Vigilanza (ODV) delle società del Gruppo. In quell'occasione erano stati attribuiti maggiori poteri alla Controllante relativamente alle attività di coordinamento e di presidio nell'ambito normativo ex D.Lgs. 231/01 (Capitolo 3.4 del Referto 2009).

Variazioni ed integrazioni ai propri "Modelli organizzativi 231/01" sono state recepite dalle più importanti controllate, compatibilmente con le peculiari aree di rischio, accogliendo, in coerenza con le deliberazioni della Capogruppo, la previsione di nuovi reati (adunanza del CdA in data 22 giugno 2011)³⁶.

Importanti novità per quanto attiene alle iniziative *antiriciclaggio*, sono state introdotte da Bankitalia il 10 marzo 2011 e sono efficaci dal 1° settembre 2011³⁷.

³⁶ Delitti di criminalità organizzata, delitti contro l'industria ed il commercio, delitti in materia di violazione dei diritti d'autore, i reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria. E' stato anche integrato l'art. 25-bis introducendo nuove fattispecie di reato connesse con alcune ipotesi di contraffazione.

³⁷ Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di

Oltre alle strutture finanziarie della Capogruppo, è interessata al provvedimento anche Bancoposta Fondi spa SGR, che, nell'ambito del Gruppo Poste Italiane, è la società di gestione del risparmio. La sua *Funzione antiriciclaggio*, che è stata organizzata per contrastare azioni di riciclaggio e di finanziamento al crimine, è supportata da uno specifico *Comitato*. In base alle nuove direttive, detta Funzione deve far capo ad un Responsabile, dotato di autorevolezza, indipendenza e professionalità, che è stato individuato nel Dirigente della Funzione *Compliance* della controllata.

Tra le altre iniziative di controllo interno adottate da Bancoposta Fondi spa SGR, si segnalano quelle volte a tutelare la società da fattori rischiosi, come il potenziale conflitto d'interessi, peculiare dell'operatività delle società del settore.

E' stata, pertanto, ravvisata l'opportunità di procedere all'adozione del *Protocollo di Autonomia*, emanato da *Assogestioni* (Associazione italiana del Risparmio Gestito), il cui riconoscimento formale, ancorché non obbligatorio, costituisce una *best practice* di settore, adottata dalle più importanti SGR italiane.

4.5 Interventi finanziari

L'operazione di conferimento del Ramo d'azienda *TLC* a PosteMobile spa, illustrata al Paragrafo 4.1, ha comportato un aumento di capitale nei confronti della medesima, autorizzato con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Capogruppo il 31 marzo 2011. In base alla valutazione contabile delle componenti materiali ed immateriali del conferimento, il capitale sociale è stato portato da 2,582 mln a 32,561 mln di euro (+29,98 mln).

Dopo la concessione di un prestito subordinato nei confronti di Poste Vita spa, per un importo di 350 mln di euro, con scadenza fissata a 5 anni (Capitolo 3.2 della Relazione 2009), nel febbraio 2011, Poste italiane spa ha autorizzato la Compagnia a procedere ad un aumento di capitale in favore della diretta controllata, Poste Assicura spa, con lo scopo di consolidarne, nel medio periodo, il margine di solvibilità ed accrescerne anche il potenziale commerciale.

L'ammontare massimo del contributo è stato fissato in 20 mln di euro, mediante emissione dell'equivalente in nuove azioni. Contestualmente è stato operato il ripianamento delle perdite registrate da Poste Assicura spa a chiusura dell'esercizio 2010.

Va osservato che quest'ultima ha iniziato ad operare, in qualità di Compagnia assicurativa nel Ramo *Danni*, a partire dal secondo trimestre 2010, e che,

nonostante i buoni risultati commerciali, ha scontato gli effetti dell'operatività iniziale (*start-up*), che hanno prodotto una perdita netta di 765 mila euro (Capitolo 11.2 – *Area Assicurativa – Poste Assicura spa*).

Come già anticipato al Paragrafo 4.1, la sottoscrizione dell'aumento di capitale in Telma, ammonta a 0,98 mln di euro; l'intervento finanziario ha determinato l'ingresso della Capogruppo nella compagine della società consortile.

Una nuova operazione di rifinanziamento è stata richiesta alla Capogruppo da Mistral Air srl, dopo quella di 3,5 mln di euro, autorizzata dal Cda di Poste italiane nell'adunanza del 25 gennaio 2010 (Capitolo 3.2 della Relazione 2009). La stessa ammonta a 3 mln di euro ed è conseguente alla perdita di circa 2 mln di euro, registrata a chiusura della semestrale 2011, con ricaduta nella fattispecie prevista dall'art. 2482 *ter* del codice civile.

Le reiterate operazioni di finanziamento rendono urgente una soluzione definitiva della questione (paragrafo 4.1).

Dopo la perdita di 3,6 mln di euro registrata a chiusura dell'esercizio 2010, la semestrale 2011 di Italia Logistica srl (50% SDA spa – 50% FS Logistica spa) ha contabilizzato un risultato netto negativo di 1,2 mln di euro, facendo ricadere la controllata nella fattispecie prevista dall'art. 2482 bis, codice civile³⁸.

Come già evidenziato, Italia Logistica srl versa in una condizione finanziaria critica e divergenti sono spesso gli orientamenti dei due soci (SDA spa ed FS Logistica spa). Comunque, la normativa prescrive, per fattispecie analoghe a quelle in cui versa Italia Logistica, la ricapitalizzazione, a prescindere dalle deliberazioni che dovessero essere assunte sul prosieguo, o meno, dell'iniziativa societaria. La Capogruppo ha, pertanto, autorizzato SDA spa a procedere alla sua ricapitalizzazione per una quota di competenza fino ad un massimo di 2 mln di euro.

Si rammenta, infine, il versamento soci in conto capitale pari a 0,5 mln di euro, erogato da SDA spa nei confronti della controllata Kipoint spa, già segnalato nel Paragrafo 4.1.

4.6 Emolumenti erogati agli Amministratori ed ai Sindaci

La Tabella 4.1 espone l'ammontare dei compensi e dei rimborsi delle spese spettanti ai membri dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali delle società controllate nel triennio 2008-2010.

³⁸ Riduzione del capitale per perdite.

Tabella 4.1*EMOLUMENTI EROGATI AGLI ORGANI COLLEGIALI DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO*

<i>(importi in €/mln)</i>	<i>2008</i>	<i>2009</i>	<i>2010</i>
<i>Compensi e spese Amministratori</i>	<i>1,76</i>	<i>1,60</i>	<i>1,39</i>
<i>Compensi e spese Sindaci</i>	<i>1,21</i>	<i>1,17</i>	<i>1,50</i>
<i>Totali</i>	<i>2,97</i>	<i>2,77</i>	<i>2,88</i>

Fonte: Bilancio 2010

Il totale di tali voci contabili, al netto delle omologhe competenze riferibili alla Capogruppo, resta sostanzialmente stabile rispetto al biennio precedente.

I Consiglieri d'Amministrazione, dirigenti di Poste italiane spa, hanno riversato i propri compensi alla Controllante, secondo le consuete regole di *Corporate Governance*.

5 SERVIZI POSTALI

5.1 Percorso per la regolamentazione del settore postale

Il 31 dicembre 2010 è scaduto il termine previsto per il recepimento nell'ordinamento interno della direttiva postale comunitaria 2008/6/CE (cosiddetta terza Direttiva postale europea) e, con riferimento al 2010, è rimasta in parte insoddisfatta l'esigenza di un adeguamento dell'assetto normativo in relazione alle evoluzioni del mercato, unitamente alla definizione di azioni di vigilanza necessarie per regolare la concorrenza e garantire un servizio universale affidabile ed economico³⁹.

Sulle tematiche emergenti nel settore, il Ministero dello Sviluppo Economico (MSE) nell'aprile 2010 ha attivato una consultazione pubblica tramite questionario, alla quale hanno risposto 75 soggetti tra fornitori di servizi postali, grandi clienti, associazioni di categoria e sindacati. In base agli esiti di tale consultazione è stato composto l'art. 37 della legge 4 giugno 2010, n.96 (Legge comunitaria 2009) contenente i criteri di delega al Governo per il recepimento della predetta Direttiva 2008/6/CE.

In attuazione della normativa, che ha fissato una serie di parametri da rispettare⁴⁰, è stato predisposto lo schema di decreto legislativo (atto di Governo n. 313) approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 2010 e sottoposto al parere delle Commissioni parlamentari competenti⁴¹.

Nell'ambito dell'esame della bozza di decreto le Commissioni parlamentari hanno svolto un'indagine conoscitiva, dalla quale sono emerse alcune problematiche riguardanti l'istituzione di un'Agenzia nazionale di regolamentazione, la modifica del perimetro del servizio universale e il suo affidamento.

³⁹ All'obbligo di individuare un'apposita autorità indipendente ha adempiuto la gran parte degli Stati membri costituendo un'autorità distinta dai rispettivi ministeri competenti. E' significativo notare che la Commissione Europea, con decisione 2010/C 217/07 del 10 agosto 2010, ha istituito il gruppo dei regolatori europei per i servizi postali (*European Regulators Group for Postal Services - ERGP*), una nuova entità formata dalle rappresentanze delle autorità di settore dei paesi dell'Unione. Nella tabella allegata al provvedimento, alla voce Italia il regolatore non è indicato, viene invece riportata la dicitura "autorità nazionale indipendente da designare ai sensi dell'art. 37(2) (h) della Legge 4 giugno 2010, n. 96".

⁴⁰ In particolare l'istituzione di una autorità indipendente per la regolazione del settore, la determinazione delle condizioni concernenti la fornitura dei servizi postali e del servizio universale nonché le modalità di accesso non discriminatorio alla rete e ai servizi postali assicurando che non siano concessi né mantenuti in vigore diritti esclusivi o speciali. Inoltre, la fissazione degli obblighi di contribuzione finanziaria ai meccanismi di condivisione dei costi del servizio universale da parte di tutti gli operatori autorizzati e la tutela degli utenti dagli abusi legati alla concorrenza e alle fattispecie di concorrenza sleale nella fornitura dei servizi postali.

⁴¹ Lo schema di decreto legislativo è stato assegnato in data 29 dicembre 2010 alle Commissioni: IX Trasporti, XIV politiche UE e V Bilancio.

Sulla tematica è intervenuta anche l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) che, con una segnalazione al Governo e alle Camere del 15 gennaio 2011, oltre a ravvisare criticità nell'impostazione del decreto, ha evidenziato elementi di difformità rispetto alla normativa comunitaria. In particolare la costituzione di un'agenzia quale ente regolatore del settore non risulterebbe caratterizzata dai necessari requisiti di indipendenza sostanziale, richiesti dal diritto comunitario, e di indipendenza della proprietà, come prescritto dalla direttiva 2008/6/CE che contiene un esplicito riferimento alla *"piena ed effettiva separazione strutturale delle funzioni di regolamentazione dalle attività inerenti alla proprietà o al controllo"* (art. 20).

Anche l'Autorità per le Comunicazioni (AGCOM) durante l'audizione del 25 gennaio 2011 davanti alla Commissione parlamentare ha manifestato contrarietà rispetto alla soluzione del Governo di affidare il compito di controllore ad una agenzia di emanazione ministeriale e ha ribadito le ragioni che deporrebbero per l'attribuzione in suo favore della relativa competenza⁴².

Nel febbraio 2011 le Commissioni della Camera hanno espresso parere favorevole sullo schema di decreto in argomento, ponendo alcune condizioni, fra le quali la richiesta di modifica delle norme che disciplinano l'agenzia al fine di rafforzarne le garanzie di indipendenza e di autonomia in coerenza con gli indirizzi comunitari.

In data 29 aprile 2011 è stato pubblicato nella G.U. n. 98 il Decreto legislativo 31 marzo 2011 n. 58⁴³ di recepimento della Direttiva 2008/6/CE *"che modifica la direttiva 97/67/CE, per quanto riguarda il pieno completamento del mercato interno dei servizi postali della Comunità"*.

Il decreto istituisce e disciplina l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale come *"soggetto giuridicamente distinto e funzionalmente indipendente rispetto agli operatori del settore"*, con il compito di regolare i mercati, definire gli standard di qualità del servizio universale, adottare provvedimenti in materia di accesso alla rete e relativi servizi, determinare le tariffe, monitorare e vigilare sull'assolvimento degli obblighi a carico del fornitore del servizio universale⁴⁴.

⁴² L' AGCOM ha già manifestato la sua disponibilità ad assumere l'incarico con segnalazione al governo del 19 febbraio 2010, evidenziando che l'attuale assetto dei poteri non garantisce una effettiva autonomia del regolatore dal soggetto regolato.

⁴³ Il decreto, in vigore dal 30 aprile 2011, è composto da quattro articoli: il primo apporta variazioni al d.lgs. 261/99 di attuazione della direttiva 97/67/CE, il secondo individua le disposizioni di coordinamento, il terzo gli aspetti finanziari e l'ultimo ne fissa la validità.

⁴⁴ Le sue funzioni "sono affidate a un collegio costituito da tre membri" nominati con Decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dello Sviluppo Economico. Tali designazioni, effettuate dal Governo, sono previamente sottoposte al parere delle Commissioni parlamentari competenti.

E' previsto inoltre un organo di controllo interno (Collegio dei revisori) il cui Presidente è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze.

E', peraltro, al riguardo da evidenziare che sulla neo costituita Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale e sull'assetto delineato è intervenuto il decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, che ne ha disposto (all'art. 21, comma 13⁴⁵) la soppressione con attribuzione delle relative competenze all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni⁴⁶. Sui contenuti e sugli effetti della scelta normativa si riferirà nella prossima relazione della Corte.

Nel Decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, in esame viene anche ridefinito l'ambito del servizio universale che comprende, anche nei rapporti transfrontalieri, la raccolta, il trasporto, lo smistamento e la distribuzione degli invii postali fino a 2 kg e dei pacchi fino a 20 kg nonché le prestazioni relative a raccomandate e assicurate. A decorrere dal 1° giugno 2012 la pubblicità diretta per corrispondenza sarà esclusa dall'area. Inoltre, *"per esigenze di ordine pubblico, sono affidati in via esclusiva al fornitore del servizio universale"* gli atti giudiziari e le notificazioni a mezzo posta delle violazioni al codice della strada.

Il servizio universale viene affidato direttamente a Poste italiane spa per un periodo di 15 anni, con verifica quinquennale operata dal Ministero dello Sviluppo Economico sulla base di criteri di miglioramento e di efficienza, predisposti dall'autorità di regolamentazione, pena la revoca dell'affidamento.

Sotto il profilo concorrenziale può osservarsi che le disposizioni in materia di servizio universale potrebbero non garantire un corretto ed efficiente funzionamento del mercato. L'ampiezza del servizio resta uno dei punti delicati in quanto il decreto esclude, a partire dal 1° giugno 2012, la pubblicità diretta per corrispondenza, ma conserva la posta massiva⁴⁷. Tale servizio è prerogativa di soggetti business o aziende che spediscono grossi quantitativi di posta con

⁴⁵ La norma si limita a disporre: "Gli enti di cui all'allegato A sono soppressi a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e i relativi organi decadono, fatti salvi gli adempimenti di cui al comma 15". Nell'allegato A è precisato che l'Agenzia è soppressa e che l'Ente incorporante è l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

⁴⁶ Nel mese di dicembre 2011 il Consiglio dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni "ha deciso l'istituzione di una nuova Direzione denominata "Servizi Postali" con compiti generali in materia di regolazione e vigilanza del servizio postale, di assicurazione della qualità del servizio universale, di determinazione delle tariffe dei settori regolamentati e di analisi dei relativi mercati".

⁴⁷ La cosiddetta *bulk mail*, invii di corrispondenza in grande quantità riguardanti comunicazioni bancarie, bollette, bollettini di pagamento ecc.

possibilità di negoziare tariffe scontate sul mercato postale e non di soggetti retail o singoli cittadini che il servizio universale mira a tutelare⁴⁸.

Anche i nuovi criteri di selezione per la designazione del fornitore introdotti dal decreto, tra i quali *“esperienza di settore”* ed *“eventuali pregressi rapporti con la pubblica amministrazione nel settore specifico”*, appaiono in parte ostativi all’apertura del mercato, così come la durata dell’affidamento, estremamente lunga per effetto delle proroghe.

Da quanto delineato emerge un quadro della situazione che presenta talune resistenze ed incertezze ai fini di una effettiva, completa liberalizzazione e di una immediata e reale competitività degli operatori presenti.

5.2 Mercato interno

Il mercato dei servizi postali, già limitato per effetto della diminuita propensione all’uso della rete postale e della graduale conversione verso altre forme di comunicazione, ha sostenuto una progressiva riduzione del numero degli invii cartacei. Si riscontra una sensibile diminuzione nell’utilizzo dei bollettini postali, dovuta in parte a nuove politiche aziendali dei gestori di servizi, tese alla riduzione dei costi attraverso una più limitata emissione di fatture alla clientela, unitamente ad una riduzione delle attività promozionali effettuate tramite invii postali diretta conseguenza del calo dei volumi di affari commerciali.

La razionalizzazione delle spedizioni da parte della clientela business e l’andamento generale dell’economia hanno influenzato negativamente l’intero settore determinando un decremento del fatturato rispetto allo scorso anno. Sui risultati dei ricavi totali dei servizi postali, -3,1% sul 2009, ha inciso inoltre negativamente il nuovo quadro normativo che dal 1° aprile 2010⁴⁹ ha abolito il sistema delle agevolazioni tariffarie concesse agli editori influenzando il numero di spedizioni (-208 milioni di pezzi).

⁴⁸ A tale riguardo l’AGCM ha evidenziato che il mantenimento della posta massiva potrebbe determinare effetti distorsivi sulla concorrenza dal momento che la normativa interna in materia fiscale, riformulata a seguito della sentenza della Corte di Giustizia CE n. 357 del 23/04/2009 che ha imposto nell’Unione Europea l’esenzione IVA sui prodotti postali universali, solleva da tale onere Poste italiane, titolare del servizio universale, ma non gli operatori concorrenti.

⁴⁹ Il settore dell’Editoria è stato interessato da significativi interventi normativi che hanno abolito dal 1° aprile 2010 le tariffe agevolate per le spedizioni di prodotti editoriali (Decreto Interministeriale - 30 marzo 2010) salvo poi ripristinarle (Legge n. 73 del 22 maggio 2010), ridimensionando il settore attraverso l’esclusione di associazioni di carattere politico, gli ordini professionali, i sindacati, le associazioni professionali di categoria, le associazioni d’arma e combattentistiche.

Nel mese di novembre 2010 il Ministero dello Sviluppo Economico e Poste italiane spa hanno sottoscritto lo schema di Contratto di Programma 2009-2011, attualmente in corso di approvazione da parte delle istituzioni competenti.

Il nuovo contratto, una volta ratificato, formalizzerà i livelli dei trasferimenti pubblici a Poste italiane a copertura parziale dell'onere del servizio universale per il periodo 2009-2011, nonché il recupero delle somme residue dovute alla Società per il triennio precedente. Il testo dovrà inoltre essere notificato alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 88, par. 3 del trattato CE, nell'ambito delle procedure di valutazione per l'autorizzazione delle compensazioni per il servizio universale, in quanto, conformemente alla disciplina comunitaria, gli aiuti di Stato possono essere dichiarati compatibili se non eccedono i costi originati per fornire il servizio pubblico.

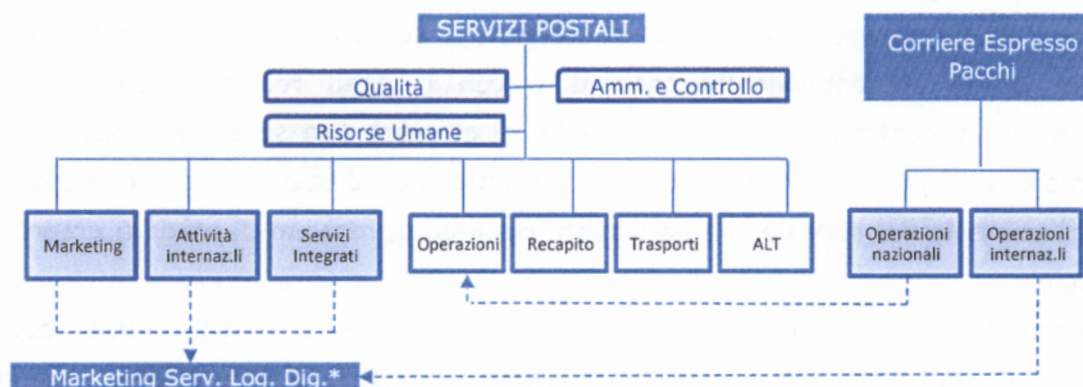
Il contratto di programma (2006-2008), all'art.8, prevede l'adeguamento dei prezzi dei prodotti postali al fine di conseguire, mediante il recupero dell'inflazione pregressa, una parziale copertura dei costi di erogazione del servizio ed una riduzione dell'onere derivante dagli obblighi di servizio universale. In tale ambito si inserisce il Decreto 25 novembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico con il quale viene esteso l'adeguamento dei prezzi (già disposto dal decreto 19 giugno 2009 per gli invii di corrispondenza raccomandata e assicurata per l'interno e l'esterno) agli invii raccomandati e assicurati attinenti alle procedure amministrative; sono state inoltre variate le tariffe degli atti giudiziari e degli invii prioritari diretti all'estero.

5.3 Riconfigurazione organizzativa

Nel corso del 2010 l'esigenza di adeguare il modello operativo al mutato contesto di mercato caratterizzato dalla ormai intervenuta liberalizzazione postale e dalla necessità di sviluppare nuove opportunità di crescita in ambito internazionale, ha spinto la Società ad operare una riconfigurazione delle attività connesse al business postale, in particolare la manovra ha previsto la separazione delle attività operative e di *delivery* (distribuzione, trasporto, smistamento e recapito) confermate nell'ambito della funzione Servizi Postali, dalle attività di marketing e sviluppo dei prodotti/servizi (sia in ambito nazionale che internazionale) confluite nella nuova funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali cui sono state affidate anche le attività di marketing relative ai prodotti di corriere espresso e pacchi⁵⁰ (Tab. 5.1).

⁵⁰ Ordine di servizio n. 24 del 2 novembre 2010.

Tabella 5.1



* Con Ordine di servizio n. 16 del 29 luglio 2011 la funzione Marketing Servizi Logistici e Digitali viene ridenominata Marketing Servizi Postali e Digitali.

Il riassetto di tutta la filiera produttiva è stato avviato a seguito dell'Accordo con le OO.SS. del 27 luglio 2010⁵¹ che è diretto ad una revisione complessiva dell'apparato logistico e del recapito con l'obiettivo di venire incontro alle esigenze della clientela e contestualmente aumentare l'efficienza complessiva dei processi. Il "Progetto 8Venti", condotto dalla funzione Servizi Postali, il cui aspetto più significativo riguarda l'articolazione del recapito in cinque giorni settimanali, ha comportato una profonda rivisitazione dell'assetto strutturale territoriale⁵², secondo quanto riferisce l'Azienda.

⁵¹ I punti fondamentali dell'accordo sono: l'espletamento del servizio di recapito tradizionale dal lunedì al venerdì con orario lavorativo di sette ore e 12 anziché sei ore; la costituzione di una nuova rete di recapito, definita "Articolazione servizi innovativi"(ASI), attiva dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle 20,00 ed il sabato dalle ore 8,00 alle 14,00, dedicata alla consegna dei quotidiani e dei prodotti urgenti e/o oggetti di corrispondenza, il cui recapito è stato concordato con i clienti per quella specifica giornata.

⁵² A seguito della riorganizzazione, l'assetto strutturale del Recapito è così articolato:

- 70 Centri di Distribuzione Master (CDM)
- 526 Centri Primari di Distribuzione (CPD)
- 319 Centri Secondari di Distribuzione (CSD)
- 2.043 Presidi Decentrati di Distribuzione (PDD)

Complessivamente sono state efficientate 4.142 zone di recapito e sono state superate circa 700 unità territoriali attraverso accorpamenti nei PDD.